

COMUNE di SARNONICO

Provincia di Trento

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

SEMPLIFICATO

(D.U.P.)

PERIODO: 2018 - 2019 - 2020

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le

sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la giunta deve presentare al Consiglio il DUP 2018-2020 per gli adempimenti successivi. La commissione Arconet ha chiarito che il termine è obbligatorio, che il documento deve essere correlato del parere dell'organo di revisione ed è necessaria una deliberazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

La Giunta approva e presenta il DUP al Consiglio. La delibera del Consiglio concernente il DUP può indicare integrazioni al documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Qualora, entro la data del DUP da parte della Giunta, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale la Giunta può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del DUP completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

In alternativa, anche in considerazione del principio di coerenza tra i documenti di programmazione gli enti possono fare riferimento al biennio 2018-2019 del DUP 2017-2019 e per il 2020, limitarsi alla gestione ordinaria.

L'amministrazione ha optato per la prima soluzione in quanto ad oggi sono minime le conoscenze relative alla finanza locale, inoltre

Per quanto attiene poi, nello specifico, la situazione dei Comuni aderenti all'Unione (Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico) la novità intervenuta è la richiesta di uscita del Comune di Malosco, dopo il referendum consultivo che ha portato alla fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco in un unico Comune.

Copia della delibera consigliare che ne autorizza l'uscita è stata definita con il Consorzio dei Comuni Trentini (direttore e ufficio legale) e consegnata ai Sindaci dei cinque Comuni aderenti per l'assunzione delle relative delibere da parte dei rispettivi consigli comunali.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

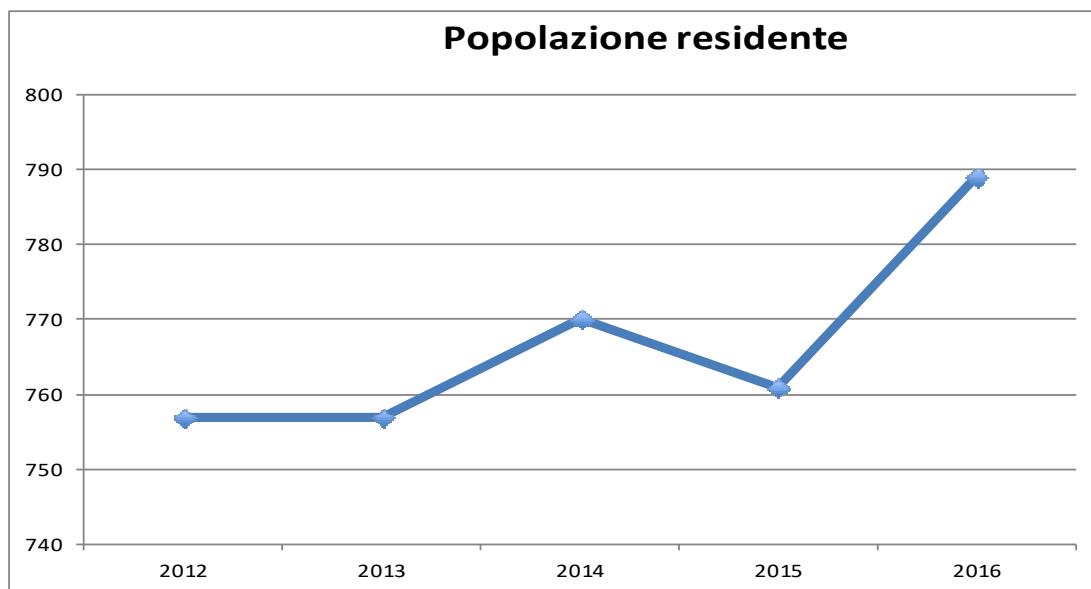
1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

1. Andamento demografico

Dati demografici	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	757	757	770	761	789
Maschi	379	379	382	382	394
Femmine	378	378	388	379	395
Famiglie	320	319	328	326	325
Stranieri	84	89	89	93	92
n. nati (residenti)	8	7	10	7	8
n. morti (residenti)	-4	-10	-7	-6	3
Saldo naturale	4	-3	3	1	5
Tasso di natalità	1,06	0,92	1,3	0,92	1,01
Tasso di mortalità	-0,53	-1,32	-0,91	-0,79	0,38
n. immigrati nell'anno	24	34	36	24	41
n. emigrati nell'anno	27	36	27	23	18
Saldo migratorio	-3	-2	9	1	23



Nel Comune di Sarnonico alla fine del 31/12/2016 risiedono 789 persone, di cui 394 maschi e 395 femmine, distribuite su 12,00 kmq con una densità abitativa pari a 65,75 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2016:

- Sono stati iscritti 8 bimbi per nascita e 41 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 3 persone per morte e 18 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un aumento pari a 28 unità, confermando una tendenza alternante di questo ultimo decennio.

La dinamica naturale fa registrare una quasi costante sofferenza negativa evidenziando un calo delle nascite che associato all'allungamento dell'attesa di vita prospetta un progressivo invecchiamento della popolazione

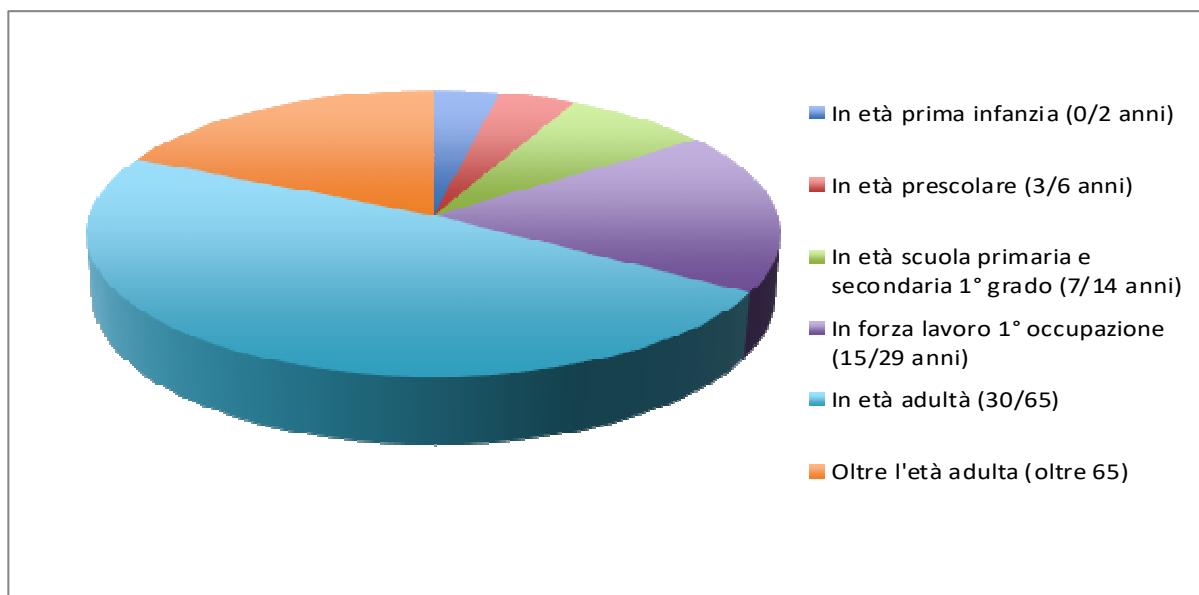
La dinamica migratoria risulta accentuata e sbilanciata verso l'uscita, situazione sostanzialmente contingente nella visione decennale.

L'età media dei residenti è di 44,7 anni.

2. Struttura della popolazione 2002 – 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Popolazione divisa per fasce d'età	2016
Popolazione al 31.12.2016	789
In età prima infanzia (0/2 anni)	27
In età prescolare (3/6 anni)	32
In età scuola primaria e secondaria 1° grado (7/14 anni)	61
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	145
In età adulta (30/65)	381
Oltre l'età adulta (oltre 65)	143



2. Situazioni e tendenze socio - economiche

Il 34,15% dei residenti del Comune di Sarnonico vive in nuclei familiari composti da una sola persona; di questi i capi famiglia soli sono 111

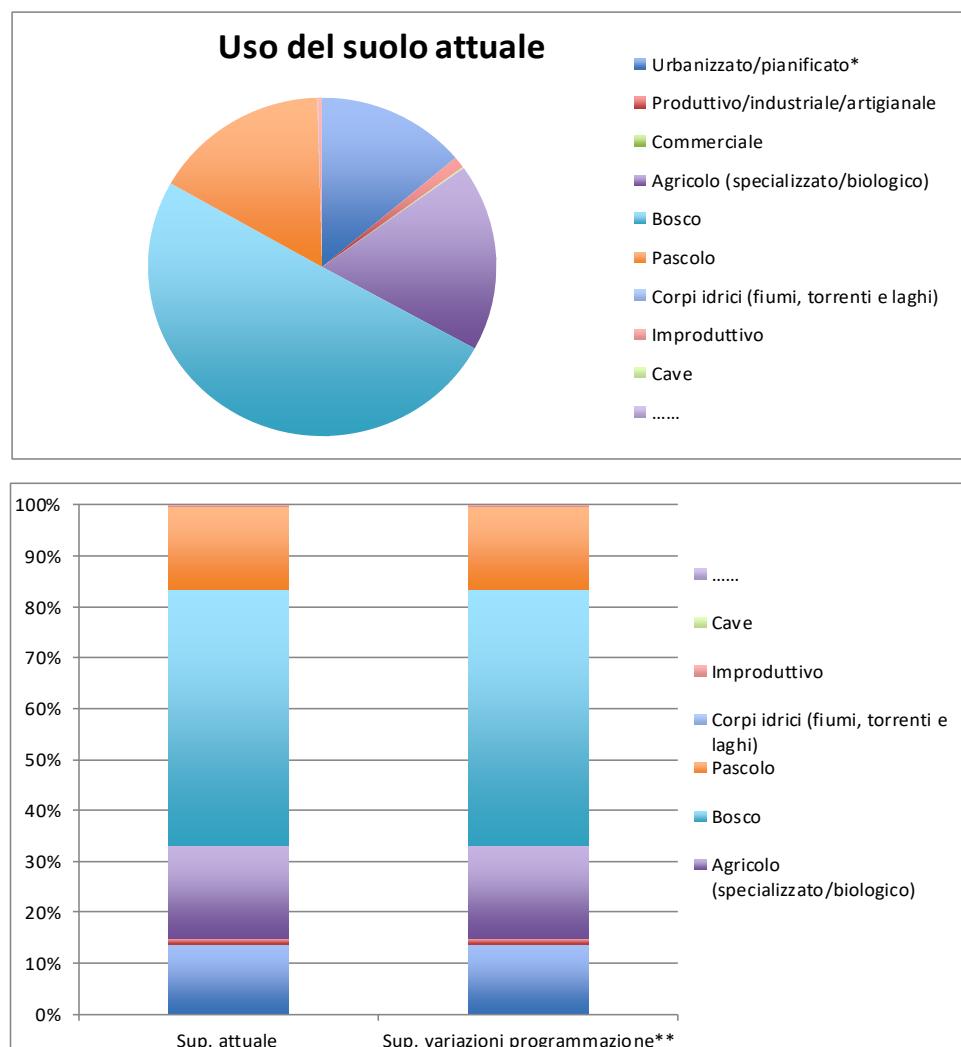
Caratteristiche delle famiglie residenti	2012	2013	2014	2015	2016
n. famiglie	320	319	328	326	325
n. medio componenti	2,3	2,388714734	2,347560976	2,334355828	2,427692308
% fam. con un solo componente	32,5	31,66144201	32,31707317	35,27607362	34,15384615
% fam con 6 comp. e +	1,25	1,253918495	1,524390244	1,533742331	1,846153846
% fam con bambini di età < 6 anni	5,9375	6,896551724	8,231707317	12,57668712	12,61538462
% fam con comp. di età > 64 anni	31,5625	31,03448276	31,09756098	33,12883436	37,23076923

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

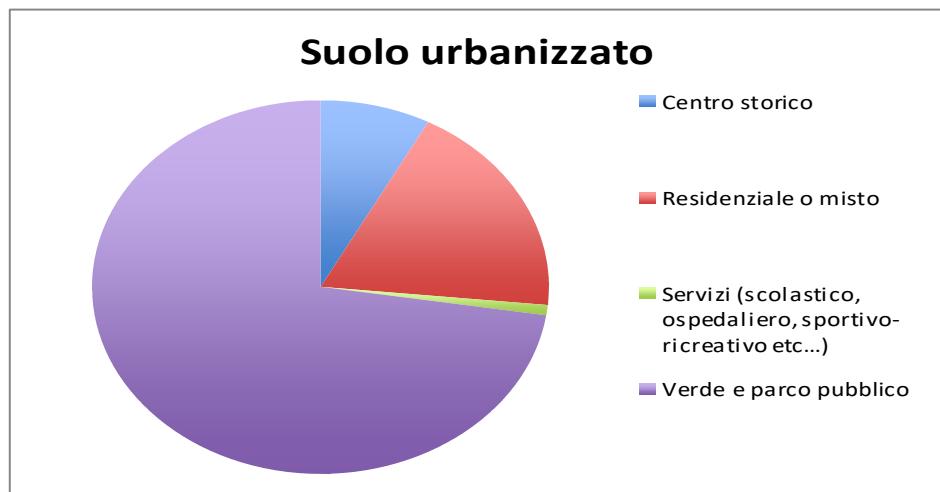
1. Tabella uso del suolo

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	1.700.000,00	13,87%	1.700.000,00	13,87%
Produttivo/industriale/artigianale	135.000,00	1,10%	135.000,00	1,10%
Commerciale	13.000,00	0,11%	13.000,00	0,11%
Agricolo (specializzato/biologico)	2.200.000,00	17,95%	2.200.000,00	17,95%
Bosco	6.150.000,00	50,19%	6.150.000,00	50,19%
Pascolo	2.000.000,00	16,32%	2.000.000,00	16,32%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	6.200,00	0,05%	6.200,00	0,05%
Improduttivo	50.000,00	0,41%	50.000,00	0,41%
Cave		0,00%		0,00%
.....				
Totale	12.254.200,00	100%	12.254.200,00	100%



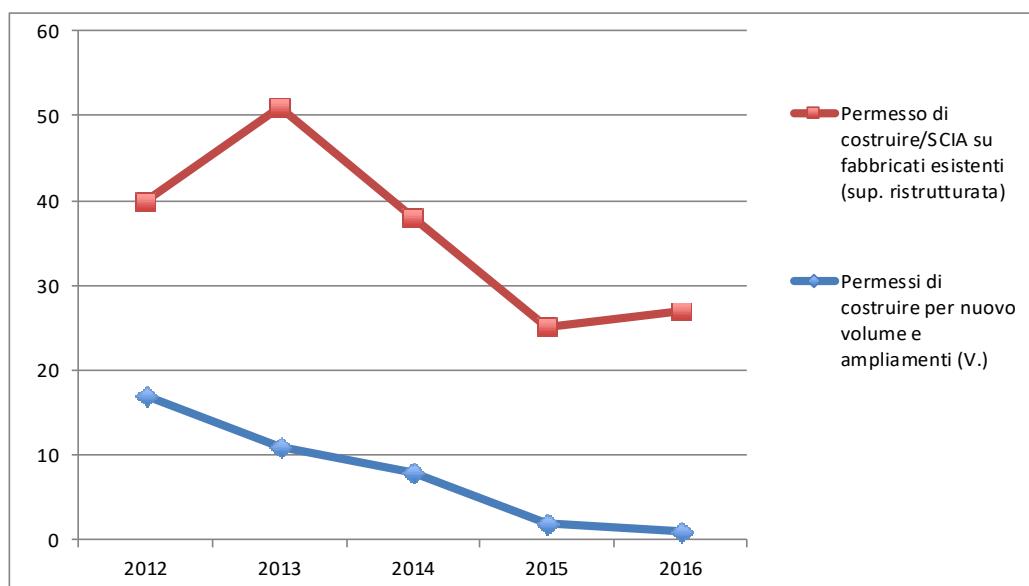
2. Disaggregazione uso del suolo

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	106.220,00	7,80%	106.220,00	7,80%
Residenziale o misto	255.000,00	18,73%	255.000,00	18,73%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	12.000,00	0,88%	12.000,00	0,88%
Verde e parco pubblico	988.000,00	72,58%	988.000,00	72,58%
Totale	1.361.220,00	100,00%	1.361.220,00	100,00%



3. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio (dati statistici, estraibili dal sito ISPAT)

Titoli edilizi	2012	2013	2014	2015	2016
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	17	11	8	2	1
Permesso di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	23	40	30	23	26



Le seguenti rilevazioni riportano anche le previsioni – implementabili- per gli anni di programmazione successiva.

4. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2017	Programmazione		
		2018	2019	2020
Qualità aria (numero complessivo dei superamento dei limiti: ozono, polveri sottili etc..)	0	0	0	0
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	100	100	100	100
Acquedotto (consumo giornaliero acqua potabile/ab.)*	170	170	170	170
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	360	360	360	360
Raccolta differenziata (%)	75	75	75	75
Piste ciclabili	si no	si no	si no	si no
Isole pedonali (mq/ab.)	-	-	-	-
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	65.000	65.000	65.000	65.000

5. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio 2017	Programmazione		
		2018	2019	2020
Acquedotto (numero utenze)	675	675	675	675
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	680	680	680	680
- Bianca				
- Nera	680	680	680	680
- Mista				
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	Sì	Sì	Sì
Piano di classificazione acustica	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)				
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1	1	1	1
Rete GAS (% di utenza servite) *	0	0	0	0
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	0	0	0	0
Fibra ottica	SI	SI	SI	SI

1.3 Economia insediata

L'economia locale si fonda su quattro principali settori: il turismo, l'industria/artigianato, il commercio e l'agricoltura.

Il momento di difficoltà, trasversale a tutti i settori tende solo, purtroppo, ad amplificarsi sia per l'accresciuta selettività e difficoltà di accesso al credito che le aziende scontano con le banche causa la crisi, l'elevato deterioramento della qualità del credito con una esponenziale crescita delle sofferenze e delle svalutazioni in un sistema ormai paleamente alle corde, sia per le strutturali difficoltà per la sostanziale incapacità a rinnovarsi profondamente, come si impone, in maniera celere, concreta ed efficace.

La disoccupazione e il precariato non tendono purtroppo a rallentare, se non per azioni di sostegno legate a particolari o straordinari interventi agevolativi (es. riforma jobs act). A preoccupare, costantemente e in modo particolare, è la disoccupazione giovanile con un trend attestato su percentuali di assoluto rilievo anche per il nostro piccolo Trentino.

Turismo

Si è notevolmente modificato nel corso degli anni in linea con gli stili di vita delle famiglie e con l'offerta globale sempre più agguerrita e competitiva e si convive, ormai da tempo, con un turismo "mordi e fuggi" incentrato, per lo più, nei week end e/o in certi limitati e sempre più corti periodi dell'anno.

Le strutture alberghiere rappresentano da sempre la trave portante del turismo di un territorio, anche se in zona la presenza di seconde case, abitate, per una parte preponderante, da residenti in Regione, è rilevante. La locazione degli appartamenti non ha saputo adeguarsi ai cambiamenti in atto nel mercato. Non si è stati in grado, o non a sufficienza, di gestire quest'opportunità con flessibilità sia per un gap culturale, sia per l'assenza di strutture organizzate a gestire questi fenomeni con professionalità e non in forma residuale.

I dati sugli arrivi 2016, letti con la selettività che s'impone, sono da considerare, nel complesso, poco lusinghieri.

In questi ultimi anni svariate strutture alberghiere hanno chiuso i battenti, sia, in alcuni casi, per le problematicità connesse al posizionamento all'interno dei centri storici, sia per l'assenza di prospettive, di ricambio generazionale o del coraggio e dell'imprenditorialità che oggi serve per ripensare e ammodernare le strutture alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni imposti dal mercato. Il turista è molto più attento e selettivo alla professionalità e qualità dell'offerta sia dal punto di vista ambientale, delle infrastrutture presenti in zona, dei servizi interni alle strutture (centri benessere) e dell'organizzazione del tempo libero, oltre che alla competitività per le grandi opportunità offerte ormai da un mercato globale. Il risultato è che chi ha investito con professionalità e sa organizzarsi lavora, e chi non lo ha fatto, o non lo fa, ha cessato la sua attività o è destinato a farlo.

La zona sconta, da anni, le difficoltà legate sostanzialmente all'offerta della sola stagione estiva, non avendo strutture invernali di richiamo in grado di competere con altre zone molto più attrezzate. Stagione estiva, che la competizione con il mare, ci sta relegando a gestire periodi sempre più limitati e compressi. Purtroppo è un problema endemico che nella nostra zona si è costantemente accentuato negli anni e non si è riusciti a invertire.

La sfida si giocherà sulla capacità di saper valorizzare il territorio con grande qualità e con una personalizzazione dell'offerta sempre più indirizzata a fette di clientela che ricercano e apprezzano il nostro ambiente e le sue peculiarità e a fare sistema in una zona purtroppo sempre più divisa.

Servirebbe una maggiore sinergia e un indirizzo di zona che ormai c'è sempre meno.

Dobbiamo prendere coscienza che sono tramontati molti sogni che cercavano di fare di questa zona ciò che purtroppo non sarà.

Crediamo fermamente che sia arrivato il tempo di rimboccarsi le maniche con coraggio e intraprendenza e con una visione univoca.

Artigianato/Industria

E' un settore che in questi ultimi anni sta segnando anch'esso il passo causa la crisi.

Uno dei settori trainanti fino al 2010 è stato il settore dell'edilizia sostenuto dagli incentivi fiscali concessi per le ristrutturazioni e lo sviluppo delle seconde case, con imprese artigiane, per lo più di piccole dimensioni e a carattere

famigliare, costituite da muratori, idraulici e carpentieri. Pur non avendo vissuto gli effetti degli eccessi nello sviluppo registrati in altre zone del trentino, le aziende, anche da noi, stanno scontando le difficoltà legate al sostanziale blocco del settore o, più in generale, del modello economico.

Commercio

Sostanzialmente statico il numero delle aziende insediate.

Dove il centro storico diventa la meta prioritaria delle dinamiche di un paese e l'amministrazione è attenta a qualificarne gli spazi e il ruolo sociale e aggregante, tanto più esso sarà appetibile e presidiato dal commercio, vera cartina di tornasole per valutare lo stato di salute dei centri storici, altrimenti in stato di irreversibile abbandono.

Il settore ha ancora un buon livello di diversificazione, anche se i tanti piccoli negozi scontano l'eccesso di concorrenzialità, frutto di una legislazione eccessivamente liberista e dei grandi centri commerciali sparsi ormai un po' ovunque, oltre agli effetti della generale e preoccupante frenata dei consumi causata dalla crisi.

Agricoltura

E' basata principalmente sulla zootecnia con la presenza di svariati allevamenti bovini di medio/grande entità che hanno sostituito le forme di allevamento diffuso che contraddistinguevano la nostra zona fino alla fine degli anni '60. Il prodotto è conferito nei locali Caseifici sociali.

Anche l'economia zootecnica sconta i problemi che investono il settore a livello provinciale e nazionale e, più in generale, le aziende di montagna, dotate di superfici di sfalcio limitate, non adeguatamente premiate per gli sforzi e i costi che sostengono a mantenere un territorio difficile come quello montano.

La scelta a livello trentino è stata quella di sopperire alla graduale contrazione del reddito con un ampliamento degli allevamenti che hanno comportato, in molti casi, investimenti rilevanti, non sempre ripagati e che hanno fortemente compromesso il futuro di alcune aziende e gli impatti sul territorio.

Una delle problematicità più rilevanti è connessa alla produzione e gestione dei reflui animali che impongono, inevitabilmente e indifferibilmente, anche per il rispetto delle normative sempre più rigorose e stringenti, modalità di gestione più attente e rispettose dell'ambiente, insostituibile risorsa trainante del turismo. La sfida è quella che le aziende si consocino per realizzare dei biodigestori in linea con le norme di tutela dell'ambiente che ci circonda.

La diversificazione dell'attività non è stata attuata anche perché è difficile coniugare un'economia frutticola o di piccoli frutti a carattere intensivo in zone di montagna come le nostre dove l'ambiente è ancora una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle altre attività. Certamente in una valle a vocazione prevalentemente frutticola e con un brand consolidato come Melinda è una forte tentazione anche se i benefici sarebbero di breve periodo o, in ogni caso, goduti da una ristretta cerchia di persone.

Da un punto di vista ambientale, l'impatto sul nostro territorio di questa ipotesi sarebbe a nostro giudizio e oggettivamente molto pesanti. Le praterie che caratterizzano da sempre l'altopiano dell'Alta Valle verrebbero gradualmente meno, sostituite da una cultura estensiva, gestita in sostanziale regime di monopolio in considerazione del numero limitato di proprietari della zona che agirebbero e beneficerebbero di questo cambiamento ambientale e di coltura.

Se non si troveranno delle soluzioni adeguate per tutti (economiche (per chi opera nel settore) e di tutela dell'ambiente (per chi opera nel turismo)) il rischio di un cambiamento dell'ambiente che ci circonda, con inevitabili e prevedibili ricadute sull'economia del turismo, si potrebbe gradualmente consolidare con effetti indefinibili.

1. Turismo:

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI			
	2014	2015	2016
Arrivi in strutture alberghiere	13415	13474	12027
Arrivi in strutture extraalberghiere	3467	3468	3490
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	16882	16942	15517
Presenze in strutture alberghiere	73756	74325	46454
Presenze in strutture extraalberghiere	34563	34359	34472
Presenze in strutture alberghiere e extraalberghiere	108319	108684	80926
Permanenza media in strutture alberghiere	5,5	5,5	3,9
Permanenza media in strutture extraalberghiere	11,6	11,55	11,45
PERMANENZA media generale	8,55	8,53	7,68

2. Agricoltura:

Le imprese insediate nel Comune di Sarnonico, sono suddivise nelle seguenti categorie di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2014	2015	2016
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	12	12	13
B) Estrazione di minerali da cave e miniere			
C) Attività manifatturiera	18	17	19
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			
F) Costruzioni	12	13	12
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	15	14	15
H) Trasporto e magazzinaggio			
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	14	14	13
J) Servizi di informazione e comunicazione			
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	1
L) Attività immobiliari	3	3	1
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	1	2
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3	3	3
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria			
P) Istruzione			
Q) Sanità e assistenza sociale			
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	3
S) Altre attività di servizi	3	3	3
X) Imprese non classificate	3	3	0
TOTALE	89	88	85

2. Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quadriennio di mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale nel “Documento Indirizzi Generali di Governo” e ivi approvate nella seduta del 21 maggio 2015 con atto n. 23, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

“A nome di tutti gli esponenti della lista “Insieme per Sarnonico e Seio” desidero innanzitutto ringraziare gli elettori di Sarnonico e Seio per la fiducia accordataci e, contestualmente, ribadire l'impegno preso di metterci al servizio dell'intera Comunità. Consci della responsabilità che comporta l'essere Consigliere, noi ci proponiamo a questo ruolo con entusiasmo e determinazione: metteremo il nostro senso del dovere e la nostra serietà affinché l'Amministrazione comunale sia realmente vicina ai bisogni della gente e assicuri un comportamento trasparente e capace di render conto delle proprie azioni. Nessuno può garantire a priori di avere risposte immediate per ogni problematica che si verrà a presentare: quello che si può e si deve fare è assicurare che si farà del proprio meglio per affrontare ogni questione con consapevolezza, professionalità e condivisione.

Il mondo odierno è caratterizzato da una grande instabilità politico-economica sia a livello nazionale che internazionale, che inevitabilmente influenza anche il nostro contesto locale e condiziona la disponibilità di risorse. Pur consapevoli dei tagli alla spesa pubblica e della necessità di rivedere il sistema degli investimenti a pioggia a favore di una logica di effettiva opportunità e sostenibilità, siamo convinti che punto di partenza imprescindibile sia riscoprirci come Comunità di persone che condividono un presente proiettato sì nel futuro ma al tempo stesso fondato su di una storia e valori comuni.

Il Comune, come dice la parola stessa, è della Comunità e chi lo amministra è chiamato a rappresentare la sua gente, promuovendo il bene comune attraverso un contemperamento di interessi equo e giustificato. Perché ciò avvenga è necessario che tra chi rappresenta e chi è rappresentato esista un rapporto di reciproca fiducia, che soltanto attraverso l'umiltà e la disponibilità al confronto del primo e l'essere propositivo del secondo può instaurarsi e portare i suoi frutti. Tutti dovrebbero sentirsi partecipi di ciò che viene valutato nelle aule comunali perché lì vengono decisi aspetti che poi influiscono sulla vita di tutti.

In qualità di Consiglieri, ci impegneremo quindi ad affrontare in sinergia ciascuno dei campi d'intervento che competono ad un'Amministrazione comunale e che sono i perni di una Comunità attiva ed orgogliosa di sé.

COMUNITÀ

- attivare luoghi e momenti di socialità per giovani, adulti ed anziani con lo scopo di sostenere l'aggregazione e tenere vivo lo spirito di appartenenza alla nostra Comunità
- dedicare particolare attenzione alla sistemazione e messa in sicurezza di strutture ed aree di gioco dedicate ai più piccoli
- supportare i bisogni e le iniziative delle nostre Associazioni di volontariato

ECONOMIA E SVILUPPO

- essere sensibili alle richieste di insediamento/ampliamento delle realtà economiche dedicando pari attenzione ad artigianato, commercio, agricoltura e turismo
- garantire servizi adeguati alle aziende insediate ed incrementare l'occupazione a km zero, incentivando in particolare l'affidamento di lavori pubblici alle imprese locali
- collaborare con gli operatori del settore per definire un progetto condiviso di turismo sostenibile

AMBIENTE E TERRITORIO

- preservare l'unicità del nostro territorio attraverso un progetto di tutela che ne promuova la cura e l'utilizzo sostenibile
- dedicare particolare attenzione alla realtà contadina, riconoscendo all'agricoltura un ruolo fondamentale per la conservazione del nostro ambiente
- valorizzare il territorio boschivo sia dal punto di vista economico che umano, riscoprendo il suo essere una risorsa preziosa difficilmente replicabile
- assicurare una gestione del territorio ponderata attraverso un Piano Regolatore conforme e scelte tra loro coerenti e non discrezionali
- incentivare il recupero del centro storico in entrambi gli abitati di Sarnonico e Seio

CULTURA E SPORT

- promuovere attività culturali negli spazi pubblici per consentire ad ognuno di approfondire i propri interessi e favorire momenti di incontro e socializzazione
- sostenere le attività volte al recupero della memoria storica e sociale
- incentivare l'attività sportiva come momento di crescita e incontro valorizzando gli spazi dedicati
- promuovere iniziative sportive accessibili a un vasto pubblico e a basso costo: sviluppo del cicloturismo, orientering e nordic walking, ripristino del Centro Fondo Regole, sviluppo della sentieristica attraverso adeguata segnaletica e georeferenziazione GSP

OPERE PUBBLICHE

- valorizzare le aree pubbliche attraverso opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di arredo urbano: riqualificazione di piazza S. Maria, consolidamento della cubettatura, sistemazione degli impianti di fognatura
- portare a compimento le opere previste (asilo nido) e già in corso di realizzazione: ampliamento del ristorante "All'Invito", lavori di sistemazione dell'acquedotto
- valutare la destinazione degli edifici ad oggi inutilizzati (Casa Bolego) o la totale fruibilità di quelli parzialmente in uso (Casa Sociale)
- realizzare un pozzo per garantire l'approvvigionamento idrico anche in condizioni di scarsità
- prestare attenzione alla manutenzione delle strade forestali
- sostenere opere volte al risparmio energetico

VIABILITÀ

- operare la messa in sicurezza dell'accesso a via Kennedy da via C. Battisti
- razionalizzare e migliorare la viabilità in Zona Artigianale
- realizzare adeguate aree di sosta in corrispondenza delle fermate degli autobus e sistemare quelle esistenti
- valutare l'opportunità di installare nuovi impianti di illuminazione stradale in aree ad oggi sprovviste

INIZIATIVE SOVRACOMUNALI

- valutare un eventuale nuovo progetto di fusione con i Comuni limitrofi: solo la partecipazione e la preventiva definizione di diritti e doveri reciproci possono portare a risultati equi e duraturi
- favorire la nascita di progetti con i Comuni limitrofi e gli Enti Sovracomunali, quali:
 - realizzazione di un impianto di produzione di biogas da biomassa (deiezioni animali)
 - costruzione di micro centrali per la produzione di energia idroelettrica attraverso lo sfruttamento del dislivello degli acquedotti

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e

specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

La traduzione delle linee programmatiche di mandato nella programmazione strategica

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il Consiglio dell'Unione dei Comuni Alta Anaunia, con deliberazione nr. 01 del 30 giugno 2014 ha recepito il trasferimento delle competenze da parte dei Comuni a far data dal 01.07.2014 qui sotto riportate:

- Segreteria comunale
- Gestione economica e giuridica del personale
- Gestione economica e finanziaria
- Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
- Ufficio tecnico
- Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico
- Polizia locale
- Istruzione pubblica
- Attività culturali e/o gestione dei beni culturali
- Attività sportive e/o gestione delle strutture sportive
- Attività nel settore turistico
- Viabilità e circolazione stradale e servizi connessi
- Illuminazione pubblica
- Urbanistica e gestione del territorio
- Servizio idrico integrato
- Servizio smaltimento rifiuti
- Parchi e servizi per la tutela ambientale e del verde
- Asili nido e servizi per l'infanzia e per i minori
- Servizio necroscopico e cimiteriale
- Servizi relativi al commercio

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Illuminazione pubblica	Gestione diretta con ricorso ad incarichi esterni per le manutenzioni (traferita all'Unione)
Polizia Locale Comune di Sarnonico	Gestione in convenzione con il Comune di Fondo (traferita all'Unione)
Servizio idrico integrato	Gestione diretta con ricorso ad incarichi esterni per le manutenzioni (traferita all'Unione)
Refezione scuole materne Sarnonico	Gestione diretta (traferita all'Unione)
Strutture sportive Comune di Sarnonico	Gestione diretta Centro Sportivo: affitto azienda (traferita all'Unione)
Manutenzione del verde	Gestione diretta con ricorso ad incarichi esterni per le manutenzioni (traferita all'Unione)
Manutenzione viabilità	Gestione diretta con ricorso ad incarichi esterni per le manutenzioni (traferita all'Unione)

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizi di pulizia	Cooperativa Lavoro Ambiente	31/03/2018	Appalto (competenza trasferita all'Unione)

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Tesoreria dell'Unione e dei Comuni aderenti	ATI Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia con Cassa Rurale d'Anaunia	2020	<i>In concessione (competenza trasferita all'Unione)</i>
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Comunità della Val di Non	2021	<i>In concessione (competenza trasferita all'Unione)</i>

d) Gestiti attraverso società miste

Servizio	Socio privato	Scadenza	Programmazione futura

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Gestione riscossione entrate extratributarie	Trentino Riscossioni Spa	<i>In concessione</i>

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune di Sarnonico ha quindi predisposto, in data 26.08.2015 (delibera di consiglio n. 34), un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

Quanto sopra premesso, il Comune di Sarnonico detiene le società/partecipazioni societarie specificate nelle schede indicate alla deliberazione n. 34/2015 e di seguito riassunte:

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	DURATA DELL'IMPEGNO
INFORMATICA TRENTE SPA	Gestione, sviluppo del Sistema informativo Elettronico Trentino; servizi di consulenza tecnica e a supporto dell'innovazione nel settore dell'ICT, servizi infrastrutturali di base, servizi applicativi.	0,0063	31/12/50
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	La Società gestisce: le entrate tributarie comunali individuate nel contratto di servizio in tutte le fasi procedurali, dalla promozione alla riscossione, al precontenzioso e al contenzioso compresa la consulenza giuridica e la predisposizione di norme e atti amministrativi di indirizzo; la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali insolute della Provincia e delle sue Agenzie.	0,01	31/12/2050
CONSORZIO COMUNI TRENTINI	Servizi di consulenza e supporto in materia sindacale, contrattuale, legale. Formazione nei confronti dei dipendenti	0,42	31/12/2050
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	Promozione turistica nell'ambito della Valle di Non	2,73	31/12/54
ALTIPIANI VAL DI NON SPA	valorizzazione e sviluppo turistico degli ambiti dell'Alta Val di Non e dell'altopiano della Predaia ed in particolare le seguenti attività: a) costruire e gestire impianti di risalita e altri impianti sportivi e attrezzature turistico-sportive e del tempo libero, che costituiscono impianto o attrezzature di interesse locale assoggettabili ad obblighi di servizio pubblico per le Comunità locali dell'Alta Val di Non e dell'Altopiano della Predaia. b) Svolgere ogni e qualsiasi attività avente connessione con la valorizzazione turistico-sportiva nei medesimi ambiti, attuando tutte le iniziative promozionali utili allo scopo c) La valorizzazione e lo sviluppo turistico, sia estivo che invernale di aree montane, con particolare riferimento alle zone del monte Roen e dell'Altopiano della Predaia e dei territori dei comuni soci, impegnandosi a rispettarne le caratteristiche ambientali	5,52	30/09/50
NES SRL	liquidata	1,68	---

In data 30.12.2016 il Comune di Sarnonico ha elaborato una relazione sui risultati conseguiti in riferimento al

piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

3.3. Le opere e gli investimenti

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

SCHEMA 1 Parte prima

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

N.	OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	Importo complessivo di spesa dell'opera	EVENTUALE DISPONIBILITÀ'		STATO DI ATTUAZIONE (1)
			Tipologia di finanziamento	Importo	
01	Manutenzione straordinaria immobili patrimoniali e relativi impianti	3.000,00	Risorse proprie	3.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
02	Scuola infanzia - manutenzione straordinaria	1.000,00	Risorse proprie	1.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
04	Lavori rifacimento e completamento acquedotto vie Filzi, Battisti e Kennedy (ril. iva)	329.030,38	Contributo provinciale e risorse proprie	329.030,38	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
05	Manutenzione straordinaria acquedotto	2.000,00	Risorse proprie	2.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
06	Manutenzione straordinaria fognatura	2.000,00	Risorse proprie	2.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
07	Manutenzione straordinaria parchi e giardini	14.000,00	Risorse proprie	14.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
08	Completamento lavori palestra presso Centro Sportivo	50.000,00	Risorse proprie	50.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
09	Lavori adeguamento spogliatoi palestra presso il centro sportivo	55.000,00	Risorse proprie	55.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
10	Lavori campo da golf "Dolomiti" (ril. iva)	155.231,91	Risorse proprie	155.231,91	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
11	Manutenzione straordinaria strade	10.000,00	Risorse proprie	10.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
12	Messa in sicurezza strada via IV Novembre	45.000,00	Risorse proprie	45.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
13	Manutenzione straordinaria mezzi e attrezzatura comunale	3.000,00	Risorse proprie	3.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
14	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	5.000,00	Opera non finanziata	5.000,00	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
15	Realizzazione nuovo asilo nido in casa sociale	297.912,47	Contributo provinciale e risorse proprie	297.912,47	Lavori in fase di esecuzione e programmati nel corso del corrente anno.
16	Realizzazione tratto marciapiede verso Seio (inseribilità)	60.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
17	Realizzazione tratto marciapiede strada vecchia Seio (inseribilità)	231.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
18	Realizzazione Marciapiede Via 4 Novembre (inseribilità)	700.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
19	Ristrutturazione ed ampliamento Centro Sportivo I lotto (inseribilità)	250.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
20	Ampliamento magazzini Vigli del Fuoco (inseribilità)	459.500,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
21	Completamento rete acquedotto abitato di Sarnonomico II lotto (inseribilità)	355.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
22	Costruzione di reti fognarie acque bianche e nere in località Folon (inseribilità)	39.262,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
23	Costruzione pozzo per ricerca acqua potabile (inseribilità)	97.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
24	Risanamento conservativo Casa Bolego 2° lotto (inseribilità)	856.626,88	Contributo provinciale e risorse proprie	681.283,20	Progettata ed in attesa di finanziamento definitivo. Da avviare
25	Risanamento conservativo Casa Bolego 3° lotto (inseribilità)	981.396,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
26	Arredo Urbano Sarnonomico - Seio (inseribilità)	412.000,00	Opera non finanziata		Non avviata. Da progettare
		5.413.959,64		1.653.457,96	

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

SCHEDA 1 Parte seconda - Opere in corso di esecuzione

	OPERE/INVESTIMENTI	Anno di avvio (1)	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2017 e negli anni precedenti (2)	2018		2019		2020		Anni Esigibilità della spesa
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2017 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2018 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2019 e precedenti	
1	Lavori adeguamento spogliatoi palestra presso il centro sportivo	2017	55.000,00	55.000,00	0,00	55.000,00	55.000,00		55.000,00		55.000,00	
2	Completamento lavori palestra presso Centro Sportivo	2018	50.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00		50.000,00		50.000,00	
3	Lavori campo da golf "Dolomiti" (ril. iva)	2015	155.231,91	155.231,91	0,00	155.231,91	155.231,91		155.231,91		155.231,91	
4	Lavori rifacimento e completamento acquedotto vie Filzi, Battisti e Kennedy (ril. iva)	2014	503.853,00	563.300,00	234.269,62	329.030,38	563.300,00		563.300,00		563.300,00	
5	Realizzazione nuovo asilo nido in casa sociale	2017	330.000,00	330.000,00	32.087,53	297.912,47	330.000,00		330.000,00		330.000,00	
6	Messa in sicurezza strada via IV Novembre	2017	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00		45.000,00		45.000,00	
Totale:			1.139.084,91	1.198.531,91	266.357,15	932.174,76	1.198.531,91	0,00	1.198.531,91	0,00	1.198.531,91	0,00

(1) inserire anno di avvio dell'opera (utilizzare il criterio stabilito dal punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria per mantenere l'opera a bilancio (ovvero obbligazione giuridica nel quadro economico o avvio della procedura di gara)

(2) Per importo **imputato** si intende l'importo iscritto a bilancio come esigibile ovvero il momento in cui l'obbligazione giuridica viene a scadenza (può non coincidere con i pagamenti)

3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 - Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi)
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
1	Risorse di parte corrente	15.500,00	0,00	0,00	15.500,00
2	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	-	0,00	0,00	-
3	Fondo per investimenti comunali	40.234,53	0,00	0,00	40.234,53
4	Budget 2015-2020	40.500,00	0,00	0,00	40.500,00
5	Leggi di settore	556.661,57	0,00	0,00	556.661,57
6	FPV	291.896,93	0,00	0,00	291.896,93
7	Alienazione terreni	-	0,00	0,00	-
8	Bim Canoni aggiuntivi	27.381,73	0,00	0,00	27.381,73
TOTALI		972.174,76	-	-	972.174,76

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche: parte prima: opere e manutenzioni con finanziamenti

Descrizione lavori	Conformità urbanistica	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
			2018	2019	2020	Spesa totale
Manutenzione straordinaria immobili patrimoniali e relativi impianti	si	2018	3.000,00	-	-	3.000,00
Scuola infanzia - manutenzione straordinaria	si	2018	1.000,00	-	-	1.000,00
Lavori rifacimento e completamento acquedotto vie Filzi, Battisti e Kennedy (ril. iva)	si	2018	329.030,38	-	-	329.030,38
Manutenzione straordinaria acquedotto	si	2018	2.000,00	-	-	2.000,00
Manutenzione straordinaria fognatura	si	2018	2.000,00	-	-	2.000,00
Manutenzione straordinaria parchi e giardini	si	2018	14.000,00	-	-	14.000,00
Completamento lavori palestra presso Centro Sportivo	si	2018	50.000,00	-	-	50.000,00
Lavori adeguamento spogliatoi palestra presso il centro sportivo	si	2018	55.000,00	-	-	55.000,00
Lavori campo da golf "Dolomiti" (ril. iva)	si	2018	155.231,91	-	-	155.231,91
Manutenzione straordinaria strade	si	2018	10.000,00	-	-	10.000,00
Messa in sicurezza strada via IV Novembre	si	2018	45.000,00	-	-	45.000,00
Manutenzione straordinaria mezzi e attrezzatura comunale	si	2018	3.000,00	-	-	3.000,00
Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	si	2018	5.000,00	-	-	5.000,00
Realizzazione nuovo asilo nido in casa sociale	si	2018	297.912,47	-	-	297.912,47
			972.174,76	-	-	972.174,76

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria (per gli interi investimenti)
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
1	Vincolate per legge (oneri di urbanizzazione)	0,00	0,00	0,00	-
2	Fondo per investimenti comunali	0,00	0,00	0,00	-
3	Budget 2010-2015	0,00	0,00	0,00	-
4	Leggi di settore	681.283,20	0,00	0,00	681.283,20
5	FPV	0,00	0,00	0,00	-
6	Alienazione terreni	0,00	0,00	0,00	-
7	Bim Canoni aggiuntivi	0,00	0,00	0,00	-
TOTALI		681.283,20	-	-	681.283,20

SCHEDA 3 - parte terza - Investimenti programmati 2017 - 2019 per acquisti, incarichi e contributi e relative fonti di finanziamento

MISSIONE PROGRAMMA	PIANO FINANZIARIO	CAPITOLO	OGGETTO DELLA SPESA	2018	FPV	CONTRIB. O TRANSFER.	Risorse di parte corrente	Fondo investimenti comunali ANNO 2017		Fondo investimenti comunali ANNO 2018		Budget legislatura	Proventi canoni aggiuntivi ANNO 2017	Proventi canoni aggiuntivi ANNO 2018	
								CAP.	IMPO RTO	1102	1102	1108			
01.11	2.02.01.07.002	3022	Acquisto macchine ed attrezzature varie per uffici	2.000,00								2.000,00			
01.05	2.02.01.09.002	3090	Manutenzione straordinaria immobili patrimoniali e relativi impianti	3.000,00								2.000,00		1.000,00	
09.05	2.02.03.05.001	3117	Spese per revisione del Piano di Assestamento dei beni silvo pastorali - Samonico	9.955,20	1.795,20	1100	8.160,00								
01.05	2.02.03.05.001	3123	Spese tecniche completamento risanamento Casa Bolego	27.550,85	24.550,85								3.000,00		
04.01	2.02.01.09.003	3225	Scuola infanzia - manutenzione straordinaria	1.000,00								1.000,00			
04.01	2.02.01.09.003	3228	Scuola infanzia - acquisto attrezzature e arredi	1.000,00								1.000,00			
04.02	2.03.01.02.003	3260	Compartecipazione spese acquisti e manutenzioni straordinarie Istituto comprensivo	1.000,00								1.000,00			
08.01	2.02.03.05.001	3440	Incarichi tecnici progettazioni varie	23.024,45	4.124,45								900,00	18.000,00	
09.04	2.02.01.09.010	3480	Lavori rifacimento e completamento acquedotto vie Filzi, Battisti e Kennedy (ril. iva)	329.030,38	69.368,81	1122	259.661,57								
09.04	2.02.01.09.010	3481	Manutenzione straordinaria acquedotto	2.000,00								1.000,00		1.000,00	
09.04	2.02.01.09.010	3505	Manutenzione straordinaria fognatura	2.000,00								1.000,00		1.000,00	
09.02	2.02.01.09.999	3601	Manutenzione straordinaria parchi e giardini	14.000,00								3.000,00		11.000,00	
09.02	2.02.01.03.999	3610	Acquisto arredi per parchi e giardini	10.000,00								10.000,00			
06.01	2.02.01.09.016	3619	Completamento lavori palestra presso Centro Sportivo	50.000,00				15.500,00	20.000,00			14.500,00			
06.01	2.02.01.09.016	3621	Lavori adeguamento spogliatoi palestra presso il centro sportivo	55.000,00	41.618,27								13.381,73		
06.01	2.02.01.09.016	3628	Lavori campo da golf "Dolomiti" (ril. iva)	155.231,91	155.231,91										
06.01	2.02.01.05.999	3630	Acquisto spogliatoi mobili ed attrezzatura campo sportivo (ril. iva)	17.080,00	17.080,00		0,00								
06.01	2.02.03.05.001	3632	Piste ciclopedinale - incarichi vari	45.755,08	6.463,36	1162	39.291,72								
07.01	2.03.04.01.001	3640	Contributo straordinario Pro Loco	3.500,00								3.500,00			
10.05	2.02.01.09.012	3660	Manutenzione straordinaria strade	10.000,00								10.000,00			
10.05	2.02.01.09.012	3662	Messa in sicurezza strada via IV Novembre	45.000,00	24.765,47				20.234,53						
10.05	2.02.03.05.001	3664	Spese tecniche riorganizzazione urbana piazza Santa Maria	12.000,00									12.000,00		
10.05	2.02.01.05.999	3668	Manutenzione straordinaria mezzi e attrezzatura comunale	3.000,00								3.000,00			
10.05	2.03.01.02.003	3669	Compartecipazione spese sistemazione strada Malga Malosco	16.500,00								9.000,00	7.500,00		
10.05	2.02.01.05.999	3685	Acquisto mezzi, attrezzature e materiali per cantiere comunale	3.000,00									3.000,00		
10.05	2.02.01.04.002	3694	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	5.000,00								5.000,00			
11.01	2.03.04.01.001	3710	Contributo straordinario corpo VV.F. per acquisto attrezzature	5.000,00									5.000,00		
12.01	2.02.01.09.017	3834	Realizzazione nuovo asilo nido in casa sociale	297.912,47	912,47	1230	297.000,00								
			TOTALE	1.149.540,34	345.910,79		604.113,29	15.500,00	40.234,53	9.000,00	65.500,00	17.281,73	52.000,00		

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente con riferimento alle gestioni associate

La Legge Provinciale 31 maggio 2012, n. 10 recante "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino", stabilisce all'art. 3 che:

"1. Al fine di sostenere le politiche di sviluppo e accrescere la competitività del sistema, la Provincia attua un processo di modernizzazione del sistema pubblico provinciale informato a principi di sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, innovazione, qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese nonché di efficienza e di economicità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A tal fine la Giunta provinciale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, adotta, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, da esprimere entro venti giorni, un piano di miglioramento della pubblica amministrazione di durata non superiore al quinquennio.

2. Il piano, anche attraverso successive integrazioni, individua gli interventi e le azioni da porre in essere nei seguenti ambiti, anche tenendo conto delle misure in corso di realizzazione:

a) riorganizzazione del sistema pubblico provinciale;

b) semplificazione amministrativa;

c) iniziative per l'amministrazione digitale;

d) analisi e monitoraggio della spesa pubblica e individuazione delle misure di razionalizzazione e qualificazione e dei processi erogativi al fine di contenere le spese di funzionamento, di migliorare i processi di produzione dei servizi pubblici e di rimuovere spese eccedenti e improduttive, prevedendo inoltre specifici criteri di riduzione delle spese per incarichi di consulenza e di collaborazione, nel rispetto di quanto previsto dal capo I bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali);

e) orientamento del sistema dei controlli anche agli obiettivi di cui al comma 1;

f) interventi per la trasparenza;

g) rilevazione della soddisfazione degli utenti;

h) sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale orientati al conseguimento degli obiettivi del piano;

i) coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica;

j) altre iniziative.

2 bis. Nell'ambito degli interventi indicati dal comma 2 sono previste, in particolare:

a) azioni di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di investimento informate ai principi di sobrietà, essenzialità e selettività nella programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche; per l'attuazione di queste azioni possono essere promosse revisioni progettuali sulla base di comprovate analisi di convenienza economica o finanziaria;

b) azioni di miglioramento della trasparenza nella gestione ed erogazione delle risorse pubbliche, anche prevedendo l'adozione di strumenti di controllo sulla gestione, la rotazione dei soggetti responsabili della gestione contabile e finanziaria e, ferma restando la vigente disciplina in materia di controlli interni, rafforzando gli interventi di monitoraggio e ispezione, anche mediante l'adozione di controlli a campione.

2 ter. Il piano di miglioramento può essere aggiornato, anche in relazione ai contenuti della manovra di bilancio.

L'aggiornamento è approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio.

3. Il piano individua gli interventi e le azioni attuati direttamente dall'amministrazione provinciale con la relativa temporizzazione. Con specifiche direttive o con le disposizioni previste nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con la Provincia, sono individuati analoghi interventi e azioni da attuare da parte delle agenzie e degli enti strumentali previsti dagli articoli 32 e 33 della legge provinciale n. 3 del 2006.

4. Omissis

5. Per l'attuazione delle finalità di questo articolo con riguardo ai comuni e alle comunità, nonché ai rispettivi enti strumentali pubblici e privati, le misure e gli interventi sono individuati con deliberazione della Giunta provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, anche con il supporto del comitato per la finanza locale previsto dall'articolo 26 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale).

5.bis. Le misure di attuazione del piano, ivi comprese quelle da prevedersi nelle direttive e dall'intesa di cui ai commi 3 e 5, sono individuate entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio e garantiscono a regime un risparmio complessivo di almeno il 10 per cento delle spese di funzionamento della Provincia e degli enti e organismi di cui all'articolo 79 dello Statuto destinatari delle misure del piano. Il risparmio non può essere, a regime, complessivamente inferiore a 120 milioni di euro annui.

6. Questo articolo è approvato anche in relazione alle finalità di cui al decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica).

6 bis. Fermi restando gli eventuali obblighi di adeguamento della normativa provinciale ai principi fondamentali contenuti nel decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini), ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), le misure previste dal piano disciplinato da questo articolo e quelle adottate ai sensi della vigente normativa provinciale tengono luogo delle specifiche misure previste dagli articoli 2, 3, escluso il comma 1, 5, 9, 14, 15, commi da 12 a 21 - esclusa la lettera d) del comma 13 - 16, comma 8, e 19 del predetto decreto-legge. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge n. 95 del 2012 trova applicazione sul territorio provinciale a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo. Resta ferma la facoltà per la Provincia e per gli enti e organismi indicati nel citato articolo 79 dello Statuto di utilizzare gli strumenti di carattere civilistico previsti dai predetti articoli del decreto-legge n. 95 del 2012 per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano o di proprie misure di razionalizzazione della spesa che autonomamente ritengano di adottare.

6 ter. Le società che svolgono servizi di interesse generale, comprese le società affidatarie di servizi pubblici, e le società controllate dalla Provincia istituite con legge provinciale per assicurare lo svolgimento coordinato, a favore degli enti di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, di attività connesse a funzioni amministrative di interesse comune continuano a operare secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, nel rispetto dei soli limiti derivanti dall'ordinamento europeo e dalla normativa provinciale. La Provincia promuove un piano di ristrutturazione della società istituita ai sensi della legge provinciale 6 maggio 1980, n. 10 (Istituzione di un sistema informativo elettronico provinciale); il piano individua, in particolare, l'attività svolta dalla società riducendo l'intervento della stessa alle attività ritenute di carattere strategico per gli enti del sistema di cui all'articolo 79, comma 3, dello Statuto speciale, anche in relazione alle esigenze di uniformità, interoperabilità e qualità del sistema."

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2013 ha posto in capo ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e alle Comunità l'obbligo di adottare il piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione definendo quale obiettivo un risparmio, a regime, nel 2018 del 12% sulla spesa relativa al personale considerata aggredibile e dell'8% della spesa per l'acquisto di beni e servizi considerata anch'essa aggredibile. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2014 ha esteso ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti l'obbligo di adottare il Piano di Miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti. In base a quanto stabilito nel citato Protocollo, il Piano deve esprimere le linee di azione concrete di breve e medio periodo anche attraverso opportune modalità di gestione dei servizi (gestioni associate), per quanto riguarda tra l'altro, oltre alla riduzione della dotazione organica del personale, le seguenti voci di spesa:

- i costi del personale diversi dal trattamento economico fisso;
- gli incarichi di studio consulenza e collaborazione, le spese per lavoro interinale, per incarichi fiduciari conferiti ai sensi dell'art. 40 e 41 del D.P.Reg. 1.2.2005, n. 2/L;
- le spese di funzionamento, quali locazioni, manutenzioni ordinarie, spese postali, utenze, per forniture di beni e servizi;
- i costi per organizzazione di eventi, spese di rappresentanza;
- altre spese discrezionali o di carattere non obbligatorio sostenute dall'ente.

Nel citato Protocollo 2014 si rinvia peraltro ad una specifica intesa tra Provincia e Autonomie locali la determinazione della ripartizione dell'obiettivo tra i vari Comuni. La situazione di incertezza finanziaria che ha caratterizzato il 2014 unitamente al processo di revisione della riforma istituzionale che avrebbe di lì a poco rideterminato il nuovo assetto della finanza locale ha comportato che le predette parti abbiano deciso di rinviare la definizione degli obiettivi di medio termine a tempi in cui il quadro sopra descritto fosse stato in grado di fornire elementi di maggior certezza.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, il Piano di Miglioramento diventa strumento, rimesso in capo alle nuove Amministrazioni elette nel turno elettorale del maggio 2015, per la definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti nel periodo 2013 - 2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013 - 2014. Per orientare le Amministrazioni che si accingono ad adottare i Piani di miglioramento, il Protocollo individua alcuni criteri cui è necessario attenersi definendo che: "al fine di acconsentire alle assunzioni di personale assentite dal protocollo le parti si impegnano ad individuare le spese senz'altro procedibili e le spese da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

L'obiettivo di risparmio va considerato in un'ottica di revisione strutturale delle componenti della spesa corrente, sostenibile nel medio-lungo periodo (modalità di gestione dei servizi, utilizzo degli strumenti di sistema per l'acquisto di beni e servizi....).

Gli interventi non devono quindi essere finalizzati al solo risparmio di spesa, ma anche al miglioramento e all'efficientamento dell'organizzazione dei servizi. Ne consegue che:

gli obiettivi di risparmio devono essere conseguiti non con la riduzione della qualità dei servizi offerti ai cittadini, ma con un processo di revisione e di semplificazione delle procedure e dell'organizzazione interna di ciascun ente; l'analisi che ciascuna amministrazione deve effettuare per la redazione del piano deve prendere in considerazione tutte le azioni e gli interventi che caratterizzano l'attività dell'ente e che possono contribuire a creare dei cicli di risparmio con effetti positivi sul contenimento della spesa.

In particolare, gli enti devono prendere a riferimento gli strumenti previsti dall'ordinamento per conseguire economie di scala attraverso l'aggregazione e la specializzazione degli apparati pubblici (gestioni associate, ricorso al service fornito dagli strumenti di sistema o da altri enti, ecc.)

Queste forme di organizzazione dei servizi, in parte rese obbligatorie dal legislatore provinciale e riviste dalla recente revisione della legge di riforma istituzionale, possono trovare una compiuta concretizzazione anche nell'avvio di processi di fusione da parte delle amministrazioni comunali. I risparmi di spesa che saranno conseguiti a seguito di tali riorganizzazioni concorrono al raggiungimento degli obiettivi di risparmio da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.

Ciascun Comune può modulare le misure di contenimento sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa. E' quindi data facoltà ai Comuni di operare non una riduzione lineare sulle singole voci di spesa ma di intervenire sul complesso di determinati aggregati.

Tale diversa modulazione, unitamente alla normale variabilità della spesa comunale, può dar luogo a variazioni anche in aumento di determinate voci di spesa comprese nel suddetto elenco.

Ciò non comporta di per sé una violazione degli obblighi di risparmio previsti dalla norma, la cui dimostrazione deve comunque essere evidenziata con riferimento al complesso delle misure di contenimento adottate dall'Ente fermo restando l'invarianza dei saldi.

Nel Protocollo si precisa dunque che l'obiettivo di risparmio da conseguire con il Piano di miglioramento deve corrispondere alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo 2013/2017 computando anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013 - 2014.

Anche nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2016, sottoscritto in data 9 novembre 2015, vengono ribaditi i concetti sopra illustrati

Per l'anno 2018 il protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 ha confermato le indicazioni in ordine all'attuazione del piano di miglioramento individuate con riferimento al 2017.

Tali indicazioni sono state disciplinate con deliberazione della giunta provinciale nr. 1228 del 22 luglio 2016, in particolare:

Per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il piano di miglioramento va invece aggiornato al 2018.

Per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione il "progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto del 2019.

In data 18 novembre 2013 - Raccolta atti privati n. 143 del Comune di Romeno è stata costituita a far data dal 19 novembre 2013 dai Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone, Sarnonico, l'Unione dei Comuni sotto la denominazione "UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA";

Con successiva deliberazione n. 1 del 16.06.2014 il Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia ha recepito a far data dal 1° luglio 2014, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia, il trasferimento delle competenze da parte dei Comuni di Romeno, Cavareno, Sarnonico, Ronzone e Malosco ed approvata la relativa convenzione.

La situazione contabile si presenta come segue:

1. Le spese del personale rimangono nel titolo I dei bilanci dei singoli comuni e l'Unione rimborsa la spesa in quanto il personale è messo a disposizione della stessa. I comuni partecipano, invece, percentualmente alla spesa corrente complessiva versando all'unione quanto dovuto.
2. Nei bilanci dei comuni sono contabilizzate principalmente le spese riferite alla gestione degli usi civici, indebitamento se presente, spese per gli organi istituzionali, spese legali e tutte le spese d'investimento.

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo dei dati, si è proceduto come segue:

1. Individuare la spesa del personale desunta dal conto consuntivo 2015 dei singoli comuni ed in particolare prendendo a riferimento le somme pagate in conto residui e competenza dell'intervento 1 nonché le somme pagate in conto residui e competenza relativamente all'IRAP. Pertanto la spesa complessiva sostenuta per il personale per il 2015 ammonta ad Euro 992.693,16.
2. Sono state individuate le spese pagate nella funzione 1 del bilancio dell'Unione al netto delle entrate titolo III categoria 5 per un importo complessivo pari ad Euro 423.497,44.
3. Il totale della spesa funzione 1 risulta pertanto essere di Euro 1.416.190,60.
4. È stata individuata la spesa di parte corrente rimasta a carico dei bilanci dei singoli comuni, la stessa è stata nettizzata delle spese del personale (in quanto già individuale di cui al punto 1), dei trasferimenti dovuti all'Unione in base alle percentuali, dai pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES e fondo solidarietà.
5. Dato che le percentuali utilizzate ai fini del riparto spese sono state costruite su uno storico riferito al periodo 2011/2013 prendendo in considerazione le spese di parte corrente al netto delle entrate correnti. Ai fini del piano di miglioramento sono state riviste tenendo conto delle spese nettizzate dalle entrate correlate, per lo stesso periodo e riferite alla funzione 1. Le nuove percentuali sono state utilizzate per il riparto della spesa corrente di cui al punto 3.
6. Sommando la spesa individuata al punto precedente con la spesa sostenuta dai singoli comuni di cui al punto 4 si è ottenuta la spesa corrente complessiva relativa alla funzione 1 pagata in conto residui e competenza per l'anno 2015.
7. La spesa per il 2012 è stata desunta dai conti consuntivi 2012 funzione 1 pagamenti in conto residui e competenza dei comuni aderenti con i seguenti correttivi:
 - a. Al netto delle entrate del titolo III categoria 5 relative alla funzione 1
 - b. Aumentata della quota in percentuale della spesa relativa al personale allocata nella funzione 1 del bilancio 2015, ma che per i comuni di Romeno, Sarnonico, Ronzone e Malosco tale spesa trovava allocazione in altra funzione.
 - c. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte del Servizio Autonomie Locali della Provincia attualmente non si è provveduto a togliere le spese per liquidazione TFR, sostituzione di personale, consultazioni politiche.
 - d. La gestione IVA è stata scomputata dalla spesa.
8. Il confronto complessivo tra le spese pagate nel 2012 e le spese pagate nel 2015 comporta un saldo a risparmio di Euro 226.285,31 mentre l'obiettivo fissato con delibera 1952 del 09 novembre 2015 ammonta ad Euro 131.300,00 tenuto conto che il Comune di Malosco interessato al processo di fusione con il comune di Fondo e Castelfondo, a seguito del referendum del 18 dicembre 2016 l'obiettivo sarà azzerato come previsto dalla vigente normativa.
9. Come da indicazioni e come si evince dal confronto dei dati riportati, l'obiettivo è stato raggiunto tenuto anche conto che comunque il dato di riferimento è la somma complessiva degli obiettivi fissati per comuni aderenti all'Unione e non per il singolo comune.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei dati sopra richiamati.

PERSONALE

DATI DA RENDICONTO 2015	COMPETENZA 2015	RESIDUI	IRAP	TOTALE
ROMENO	212.172,30	35.095,06	21.017,73	268.285,09
CAVARENO	193.094,23	28.700,91	18.852,59	240.647,73
SARNONICO	188.441,81	9.985,71	16.866,34	215.293,86
RONZONE	146.631,28	5.204,31	12.906,03	164.741,62
MALOSCO	91.713,98	3.884,98	8.125,91	103.724,87
	832.053,60	82.870,97	77.768,59	992.693,16
FUNZIONE 1 - BILANCIO UNIONE AL NETTO ENTRATE				423.497,44
PESONALE				992.693,16
TOTALE SPESA FUNZIONE 1 - UNIONE				1.416.190,60

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2012 - 2015

	PERCENTUALI COMUNI CALCOLO FUNZIONE 1 NETTIZZATE DALLE ENTRATE	PERC UNIONE SPESA FUNZIONE 1	spesa netta bilancio comuni	TOTALE SPESA 2015	SPESA FUNZ 1-2012 al netto delle entrate cat 5 tit 3	SALDO OBIETTIVO	OBIETTIVI
ROMENO	23,26	329.405,93	134.229,13	463.635,07	476.312,87	- 12.677,80	7.700,00
CAVARENO	26,85	380.247,18	101.286,26	481.533,44	558.017,13	- 76.483,69	8.800,00
SARNONICO	20,58	291.452,03	125.748,83	417.200,86	484.777,15	- 67.576,29	98.300,00
RONZONE	14,34	203.081,73	61.601,95	264.683,69	318.876,89	- 54.193,20	16.500,00
MALOSCO	14,97	212.003,73	100.557,74	312.561,47	327.915,79	- 15.354,32	-
	100,00	1.416.190,60			2.165.899,83	- 226.285,31	131.300,00

FUNZIONE 1

	TOTALE FUNZ 1 BILANCI COMUNALI RENDICONTO 2015	- PERSONALE	- TRASFERIMENTO UNIONE	entrate da detrarre	maggior imup tares compreso contr solidarietà	SALDO
ROMENO	801.145,08	- 268.285,09	- 389.846,78	- 3.806,40	- 4.977,68	134.229,13
CAVARENO	1.066.474,85	- 240.647,73	- 374.459,09		- 350.081,77	101.286,26
SARNONICO	745.050,36	- 215.293,86	- 342.752,76	- 29.923,20	- 31.331,71	125.748,83
RONZONE	530.733,74	- 164.741,62	- 231.680,00	- 15.168,64	- 57.541,53	61.601,95
MALOSCO	485.251,42	- 103.724,87	- 216.480,00		- 64.488,81	100.557,74
	3.628.655,45	- 992.693,16	- 1.555.218,63	- 48.898,24	- 508.421,50	523.423,92

*IL 2012 PER I COMUNI DI ROMENO, SARNONICO, RONZONE E MALOSCO E' STATO AUMENTATO PER LA SPESA DEL PERSONALE INTERVENTO 10105-01-03-07 SOSTENUTA NELL'ANNO 2015 PER L'OPERAIO AL FINE DI GARANTIRE L'INVARIANZA € 35.571,04.

3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziarie e strutturali divise per missioni:

	Descrizione	2018	2019	2020
Missione Armon.	01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	1.075.380,00	1.067.680,00	1.087.180,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	32.550,85	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 01	1.107.930,85	1.067.680,00	1.087.180,00
Missione Armon.	03 (Ordine pubblico e sicurezza)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 03	0,00	0,00	0,00
Missione Armon.	04 (Istruzione e diritto allo studio)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	75.300,00	75.300,00	75.300,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 04	78.300,00	75.300,00	75.300,00
Missione Armon.	05 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 05	0,00	0,00	0,00
Missione Armon.	06 (Politiche giovanili, sport e tempo libero)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	323.066,99	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 06	323.066,99	0,00	0,00
Missione Armon.	07 (Turismo)			
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	3.500,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 07	3.500,00	0,00	0,00
Missione Armon.	08 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	23.024,45	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 08	23.024,45	0,00	0,00
Missione Armon.	09 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	24.550,00	24.300,00	24.100,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	366.985,58	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 09	391.535,58	24.300,00	24.100,00
Missione Armon.	10 (Trasporti e diritto alla mobilità)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	87.410,00	87.410,00	87.410,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	94.500,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 10	181.910,00	87.410,00	87.410,00
Missione Armon.	11 (Soccorso civile)			
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	5.000,00	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 11	5.000,00	0,00	0,00
Missione Armon.	12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
	Titolo (S) 02 SPESE IN CONTO CAPITALE	297.912,47	0,00	0,00
	Totale Missione Armon. 12	297.912,47	0,00	0,00
Missione Armon.	17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	50,00	50,00	50,00
	Totale Missione Armon. 17	50,00	50,00	50,00
Missione Armon.	20 (Fondi e accantonamenti)			
	Titolo (S) 01 SPESE CORRENTI	7.400,00	7.400,00	7.400,00
	Totale Missione Armon. 20	7.400,00	7.400,00	7.400,00
Missione Armon.	50 (Debito pubblico)			
	Titolo (S) 03 SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	13.900,00	14.100,00	14.300,00
	Totale Missione Armon. 50	13.900,00	14.100,00	14.300,00
Missione Armon.	60 (Anticipazioni finanziarie)			
	Titolo (S) 03 SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	Totale Missione Armon. 60	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Missione Armon.	99 (Servizi per conto terzi)			
	Titolo (S) 04 PARTITE DI GIRO	752.000,00	752.000,00	752.000,00
	Totale Missione Armon. 99	752.000,00	752.000,00	752.000,00
	TOTALE GENERALE SPESA	3.485.530,34	2.328.240,00	2.347.740,00

3.4.3 Fonti di finanziamento

Si rimanda all'aggiornamento del DUP che sarà approvato una volta acquisiti i dati finanziari per il triennio 2018/2020

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2018 rispetto al 2017
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	470.924,96	456.994,99	453.690,00	442.100,00	442.100,00	449.100,00	-2.554607772
Trasferimenti correnti	582.779,96	415.431,08	543.225,00	568.620,00	549.950,00	556.950,00	4.674858484
Extratributarie	242.195,49	211.414,09	296.775,00	260.220,00	255.640,00	261.140,00	-12.31741218
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.295.900,41	1.083.840,16	1.293.690,00	1.270.940,00	1.247.690,00	1.267.190,00	-1.758535662
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	15.500,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Contributi agli investimenti da pubbliche amministrazioni destinate al rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	25.910,16	29.335,00	28.550,00	28.550,00	28.550,00	-2.675984319
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	54.833,00	0,00	2.100,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.350.733,41	1.109.750,32	1.325.125,00	1.283.990,00	1.276.240,00	1.295.740,00	-3.104235449
Entrate di parte capitale	295.000,84	156.275,87	1.214.712,33	788.129,55	0,00	0,00	-35.11800856
Contributi agli investimenti da p.a. per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte capitale destinate alla spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Alienazione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0,00	386.894,34	413.655,22	345.910,79	0,00	0,00	-16.37702771
Avanzo Amministrazione per finanziamento investimenti	199.066,69	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	494.067,53	543.170,21	1.628.367,55	1.134.040,34	0,00	0,00	-30.35722555
Riscossione crediti ed altre entrate da riduzione att. Finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.844.800,94	1.652.920,53	3.253.492,55	2.718.030,34	1.576.240,00	1.595.740,00	-16.45807396

3.5 Analisi delle risorse correnti

3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2017 rispetto al 2016
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
Imposte, tasse e proventi assimilati	470.594,40	456.994,99	453.690,00	442.100,00	442.100,00	449.100,00	-2,55%
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	470.594,40	456.994,99	453.690,00	442.100,00	442.100,00	449.100,00	-2,55%

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata riconfermata anche nella legge di bilancio per l'anno 2018, approvata in Parlamento.

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

L'IM.I.S.

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile. E' in vigore dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014).

Sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi, nonché di un contratto di leasing (sia sul fabbricato esistente che sull'area edificabile sulla quale verrà realizzato il fabbricato).

Soggetto attivo dell'IM.I.S. è il Comune amministrativo sul quale è localizzato l'immobile per il quale si verifica il presupposto d'imposta.

Come per l'ICI e l'IMUP, soggetto passivo è il titolare dei diritti reali sopra richiamati e del contratto di leasing. La titolarità viene attestata al Libro Fondiario (tavolare), che attesta anche la data di modifica della titolarità (richiesta di trascrizione del contratto o dell'atto di donazione). Per il contratto di leasing vale la data di sottoscrizione del contratto stesso.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPOSIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35 %	€ 306,00	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00 %		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00 %		
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55 %		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita	0,55 %		

inferiore o uguale ad € 50.000,00=			
Fabbricati destinati ad uso come “scuola paritaria”	0,00 %		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all’albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79 %		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79 %		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79 %		
Fabbricati strumentali all’attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00 %		
Fabbricati strumentali all’attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10 %		€ 1.500,00
Aree edificabili	0,895 %		

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

L’ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l’ICI e l’IMU relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell’attività di accertamento sono stimati in:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	-	-	-			
IMUP da attività di accertamento			11.000,00	3.000,00	3.000,00	5.000,00
ICI da attività di accertamento	2.000,00	1.858,57	-	-	-	-
TASI da attività di accertamento	-					

3.5.2 Trasferimenti correnti

In merito alla finanza locale si precisa che:

Nell'ambito dell'Accordo che disciplina i rapporti finanziari fra le autonomie del territorio e lo Stato, sottoscritto in data 15 ottobre 2014, la Provincia di Trento sì è impegnata ad attivare un'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni al fine di ridurre l'indebitamento del settore pubblico.

Con il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2015, l'amministrazione provinciale e il Consiglio delle Autonomie locali hanno delineato l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni.

La Legge di stabilità 2015 ha disposto che la Provincia autonoma di Trento attivi l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri Comuni, utilizzando le proprie disponibilità di cassa, mediante anticipazione di fondi ai Comuni.

Successivamente la legge finanziaria provinciale 2015 ha normato tale operazione autorizzando la Provincia ad anticipare le risorse necessarie per tale operazione. La disposizione normativa prevede che la Provincia recuperi le somme anticipate, direttamente o tramite compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale, tenuto conto che gli eventuali oneri derivanti dall'estinzione sono a carico della Provincia.

La Giunta provinciale con deliberazioni n. 708 del 4 maggio 2015 e n. 1035 del 17 giugno 2016 ha approvato i criteri e modalità di recupero di tali somme che per il Comune di Sarnonico ammontano a € 42.346,81 annuali a partire dal 2018 sino al 2027.

Pertanto nella predisposizione del bilancio 2018 2020 si deve tener conto di quanto sopra compensando per quanto possibile su trasferimenti di finanza pubblica e per la parte rimanente prevedere il trasferimento alla Provincia.

ENTRATE	2017 (previsioni)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 2 rispetto alla col. 1
		2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	543.225,00	568.620,00	549.950,00	556.950,00	4,67%
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti da imprese	-		-	-	-
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-	-	-
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	-
TOTALE Trasferimenti correnti	543.225,00	568.620,00	549.950,00	556.950,00	4,67%

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione			
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni			
TRASFERIMENTI DA REGIONE	-	-	-
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	22.800,00	22.800,00	22.800,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)			
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali			
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui			
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)			
Utilizzo quota fondo investimenti minori			
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali			
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	87.720,00	93.550,00	100.550,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	110.520,00	116.350,00	123.350,00
TOTALE TRASFERIMENTI DALLA REGIONE E DALLA PROVINCIA	110.520,00	116.350,00	123.350,00

TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI

Sono iscritte le seguenti entrate:

Trasferimento da Unione per entrate da fotovoltaico	21.000,00
Trasferimento da Unione per rimborso spese personale	400.600,00
Trasferimento da Unione somme non utilizzate - UNA TANTUM	24.500,00

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)
	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	183.075,00	148.520,00	143.940,00	149.440,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Interessi attivi	100,08	200,00	200,00	200,00
Altre entrate da redditi da capitale				
Rimborsi e altre entrate correnti	113.500,00	111.500,00	111.500,00	111.500,00
TOTALE Entrate extra tributarie	296.675,08	260.220,00	255.640,00	261.140,00

3.6. Analisi delle risorse straordinarie

3.6.1 Entrate in conto capitale

ENTRATE		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2018 rispetto al 2017
	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
FPV PER PARTE CAPITALE	413.655,22	345.910,79			
Contributi agli investimenti	1.115.812,33	718.847,82			-35,58%
Altri trasferimenti in conto capitale	25.743,93	69.281,73	-	-	169,12%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	74.400,00	-			-100,00%
Contributo di concessione e sanzioni edilizia	24.500,00	-			-100,00%
Proventi canoni aggiuntivi e sovraccanoni	-	-			#DIV/0!
Altre entrate da redditi da capitale					#DIV/0!
TOTALE	1.654.111,48	1.134.040,34	0,00	0,00	-31,44%

Per ulteriori dettagli relativi alle entrate in conto capitale si rimanda alla nota integrativa allegata al bilancio di previsione.

3.6.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

Il Comune a seguito dell'estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015 ha un solo mutuo in essere.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

Anno	2014	2015	2016
Residuo debito	537.603,11	610.234,81	144.000,00
Nuovi prestiti	144.000,00	-	-
Prestiti rimborsati	71.368,30	42.766,67	13.451,07
Estinzioni anticipate ⁽¹⁾		423.468,14	
Altre variazioni +/- ⁽²⁾			
Totale fine anno	610.234,81	144.000,00	130.548,93

3.7 Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La riconoscizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio:

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

L'entrata stanziata a bilancio nel 2018 si riferisce a operazioni di vendita di alcuni terreni o porzioni edificabili e alcuni terreni agricoli.

A bilancio è stata inserita una somma pari ad € 0,00 ed i terreni interessati ad operazioni di compravendita sono dettagliatamente elencati in un prospetto nella nota integrativa.

3.8. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio – dati assestamento

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		28.550,00	28.550,00	28.550,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		1.270.940,00 0,00	1.247.690,00 0,00	1.267.190,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato	(-)		1.270.090,00 28.550,00	1.262.140,00 28.550,00	1.281.440,00 28.550,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			2.800,00	2.800,00	2.800,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		13.900,00 0,00	14.100,00 0,00	14.300,00 0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			15.500,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M			15.500,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avано di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		345.910,79	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		788.129,55	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.149.540,34 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-15.500,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y					

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			15.500,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienni.			15.500,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

EQUILIBRIO di CASSA					
Entrata	2018	Uscita	2018		
FONDO DI CASSA	256.672,97				
TITOLO 1 Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	447.197,02	TITOLO 1 Spese correnti	1.472.122,95		
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	808.727,86	TITOLO 2 Spese in conto capitale	1.369.164,10		
TITOLO 3 Entrate extratributarie	270.011,10				
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	1.457.170,93	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria	-		
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Totale entrate finali	2.983.106,91	Totale spese finali	2.841.287,05		
TITOLO 6 Accensione prestiti	-	TITOLO 4 Rimborso prestiti	13.900,00		
TITOLO 7 Anticipazioni di tesoreria	300.000,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni di tesoreria	300.000,00		
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	761.816,25	TITOLO 7 Spese per conto terzi e partite di giro	787.939,91		
Totale titoli	4.044.923,16	Totale titoli	3.943.126,96		
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.301.596,13	TOTALE COMPLESSIVO USCITE	3.943.126,96		

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]".

L'art. 65, comma 4 del DDL di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

Con legge di stabilità 2017 approvata con Legge 11 dicembre 2016, n. 232 e pubblicata nella **Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016**, sono stabilite le modalità di calcolo del vincolo di finanza pubblica per il triennio 2017 – 2019 come da prospetto che segue:

**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI
DI FINANZA PUBBLICA**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	28.550,00	28.550,00	28.550,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	345.910,79	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	374.460,79	28.550,00	28.550,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	442.100,00	442.100,00	449.100,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	568.620,00	549.950,00	556.950,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	260.220,00	255.640,00	261.140,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	788.129,55	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.241.540,00	1.233.590,00	1.252.890,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	28.550,00	28.550,00	28.550,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	2.800,00	2.800,00	2.800,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	7.600,00	7.600,00	7.600,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2+H3+H4+H5)	(-)	1.258.640,00	1.250.690,00	1.269.990,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.149.540,34	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.149.540,34	0,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		25.300,00	25.500,00	25.700,00

3.9. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente, gli enti sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- generale contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unione di comuni. Gli enti locali adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale;
- limiti nell'assunzione per il triennio 2015-2017: i comuni e le comunità, salvo le deroghe specificatamente previste dalla normativa vigente, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2018 elimina il blocco delle assunzioni. I comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017.

a) il 50 per cento del predetto budget è destinato a i comuni che assumeranno:

- per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali;
- mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide o reclutato attraverso concorso, in possesso dei requisiti e se condo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

I comuni interessati provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno al Consorzio dei comuni trentini. Il budget è ripartito fra i comuni sulla base dei criteri definiti dal Consiglio delle Autonomie Locali; il Consiglio delle Autonomie locali autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti.

b) il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C o D, del profilo amministrativo, contabile o tecnico, con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia. I comuni interessati a queste assunzioni (in caso di gestione associata, gli enti capofila) provvedono entro il 31 gennaio 2018 a comunicare il proprio fabbisogno in termini di unità e di profilo professionale ricercato. Per assicurare standard uniformi nella formazione e selezione, queste unità sono assunte mediante una procedura 'unificata' svolta o dalla Provincia in convenzione con i comuni, o dal Consorzio dei comuni trentini. Il bando di iscrizione dovrà richiedere ai candidati di esprimere un ordine di preferenza rispetto alle sedi di lavoro dei posti messi a concorso, in modo da garantire la copertura dei posti secondo i fabbisogni espressi dai comuni.

c) i comuni che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, calcoleranno singolarmente e direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale e potranno sostituire comunque il persona le in misura corrispondente al 100 per cento dei risparmi conseguenti a cessazioni avvenute nel corso del 2017.

In presenza di straordinarie esigenze organizzative, valutate a livello di conferenza dei sindaci, è consentita la sostituzione di figure che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018, con anticipo di spesa rispetto al budget utilizzabile nel corso del lo stesso anno e previo accordo dei sindaci interessati.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati per i singoli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della l.p. n. 3 del 2006

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto. I posti lasciati liberi per passaggio diretto non sono conteggiati ai fini del calcolo del risparmio di spesa e non possono essere coperti.

Le eventuali risorse per assunzioni assegnate dal Consiglio delle Autonomie locali sui risparmi conseguiti nel 2016 ma non ancora autorizzate dalle Comunità nel corso del 2017 possono essere assegnate nel corso del 2018 agli enti dei rispetti vi territori.

Rimane possibile sostituire:

- il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);

- il personale per cui la spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale o da entrate tariffarie a condizione che ciò non comporti aumenti di imposte, tasse e tributi;
- il personale del servizio socio-assistenziale, nel la misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015 e i livelli essenziali di prestazione;
- le figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Stabilizzazioni

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico, le parti concordano di introdurre, nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa per il personale, una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso secondo le modalità consentite dall'ordinamento regionale.

Per il personale ausiliario della scuola materna e degli asili, le parti concordano di prevedere nella normativa provinciale la possibilità di stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di pubblica selezione, in possesso dei requisiti che verranno definiti in legge.

Si richiamano altresì la legge provinciale (legge di stabilità) nr. 18 del 29/12/2017 e le leggi collegate per le modifiche in materia di personale.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi del Comune, tiene conto delle disposizioni in materia di assunzioni del personale previste dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2018, che sono state recepite con modificazioni dalla legge Finanziaria provinciale per l'anno 2018.

Nel 2018 vi sarà una nuova assunzione a tempo indeterminato per il servizio demografico che sostituirà il personale cessato per pensionamento nel 2017. Per quanto riguarda il personale si ricorda, inoltre, che è tutto a disposizione dell'Unione e pertanto la spesa complessiva per il bilancio comunale non è data dalla somma algebrica degli stipendi dei dipendenti del Comune di Romeno, ma dalla somma scaturita dalla percentuale di compartecipazione della spesa totale del personale all'interno dell'Unione.

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Al Documento Unico di Programmazione, è allegato il progetto per il piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, il piano di miglioramento è stato redatto per il raggiungimento dell'obiettivo di comparto fra tutti i comuni aderenti all'Unione.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

Categoria e posizione economica	IN SERVIZIO			di cui NON DI RUOLO
	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
Segretario	1	0	1	1
A	1	1	2	2
B base	0	0	0	0
B evoluto	3	1	4	0
C base	1	1	1	0
C evoluto	2	0	2	0
D base	0	0	0	0
D evoluto	0	0	0	0

EVOLUZIONE SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO – macroaggregato “Redditi da lavoro dipendente”			
2017	2018	2019	2020
390.310,00	384.030,00	384.030,00	384.030,00

EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA			
Categoria	01.01.2015	01.01.2016	01.01.2017
A	1	1	1
B base			
B evoluto	3	3	3
C base	1	1	1
C evoluto	2	2	2
D base			
D evoluto			
Segretario	1	1	1
Vice Segretario			

4 Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento.

Per ogni servizio/programma sono definiti le finalità e gli obiettivi nel dettaglio che s'intendono perseguire e definite le risorse finanziarie, umane e strumentali a esso destinate.

La segreteria è il punto nodale che deve farsi carico di interagire con le strutture organizzative per facilitare il perseguitamento degli obiettivi, di seguito dettagliati, assegnati alle varie funzioni

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Ogni struttura è chiamata a elaborare e rispettare un piano di attività degli obiettivi assegnati che si esplica nella stesura di un "piano operativo" con indicate le azioni/le motivazioni dell'azione (la finalità che l'azione si pone con i benefici attesi) e il tempo previsto di esecuzione.

L'obiettivo è di allenarsi a ragionare e lavorare per obiettivi e non per adempimenti, trasformando, per quanto possibile, le assegnazioni più in obiettivi da conseguire e meno in attività da svolgere.

I piani operativi delle singole unità operative dovranno essere predisposti al più presto.

I controlli, in capo ai segretari, saranno improntati a verificare - trimestralmente e in progress - la realizzazione delle azioni e degli obiettivi delineati nei piani operativi redatti da ogni responsabile di servizio (Segretari, Affari finanziari, Tributi, Tecnici, URP).

La finalità è di pianificare il lavoro delle varie aree di responsabilità, controllandone gli esiti.

Obiettivo principale, trasversale a tutte le strutture interne:

- esecuzione delle attività in capo ai rispettivi uffici individuate nel nuovo assetto e nei relativi atti d'indirizzo, rispettando tempistiche e la soddisfazione di amministratori e cittadini.
- indice di soddisfazione superiore a 7 (su una scala di 10) - rilevazione specifica con realizzazione, in proiezione, di un'indagine esterna di "customer satisfaction".

Segretari

Farsi carico dell'efficientamento dell'organizzazione della struttura che deve rispondere alle esigenze dettate dagli amministratori. Sottoporre trimestralmente proposte motivate di efficientamento rimuovendo eventuali, latenti criticità.

Indicatori:

- attuazione delle agende di miglioramento messe a punto dai due gruppi attivati con il percorso formativo 2016;
- numero proposte: almeno due proposte di razionalizzazione/efficientamento da sottoporre ogni trimestre.

Bilancio e finanza

Adozione dei bilanci dei Comuni e dell'Unione e delle attività conseguenti nel rispetto delle nuove regole contabili e dei tempi imposti dalle normative in vigore.

Sottoporre trimestralmente proposte motivate di efficientamento rimuovendo eventuali, latenti criticità.

Indicatori:

- rispetto dell'agenda di miglioramento definita e condivisa nel gruppo di lavoro del percorso formativo 2016 per il nuovo processo di liquidazione fatture;
- riduzione dei costi o incremento delle entrate - valore positivo in euro;
- numero proposte: almeno una proposta di efficientamento ogni trimestre.

Tributi

Stesura/esame/condivisione della situazione generale dei Comuni con segnalazione delle proposte di efficientamento finalizzate a migliorare la produttività della struttura.

Elaborazione di un piano di proposte motivate di adeguamento delle tariffe differenziate dei Comuni aderenti funzionali a

facilitare/migliorare il lavoro dell'unità.

Allineamento dei tributi in arretrato d'incasso dai Comuni aderenti con definizione delle proposte e del piano delle attività di accertamento/controllo con relativi tempi.

Indicatori:

- adeguamento delle tariffe con elaborazione delle proposte e del piano delle connesse attività;
- azzeramento degli arretrati di incasso;
- numero proposte: almeno una proposta di efficientamento ogni trimestre.

Tecnici

Elaborazione di un piano di proposte, dettagliatamente motivate, di razionalizzazione finalizzate ad efficientare al meglio il lavoro della struttura.

Detto piano dovrà essere sottoposto all'attenzione dei Sindaci dei Comuni aderenti con eventuali tempi stimabili d'esecuzione.

Proseguzione delle attività finalizzate a rivedere i contratti in corso dei servizi affidati a terzi o di manutenzione con l'intento di razionalizzare l'attività e ottenere benefici economici.

Indicatori:

- rispetto delle agende di miglioramento messe a punto dai due gruppi attivati con il percorso formativo 2016;
- piano di razionalizzazione e efficientamento approvato;
- valore economico della razionalizzazione/valore in euro positivo.

URP

Sono il punto di riferimento dei Comuni e dei cittadini e questa è la finalità per la quale sono stati istituiti.

Farsi carico delle attività indicate negli atti d'indirizzo.

Sottoporre proposte di razionalizzazione ed efficientamento.

Indicatori:

- eliminazione delle attività a non valore per i cittadini – valore positivo in ore di lavoro recuperate da destinare allo sviluppo dei servizi ai cittadini;
- numero proposte di miglioramento dei servizi ai cittadini: almeno due trimestrali
- attivazione del servizio di informazione ai cittadini per quanto attiene le pratiche edilizie come definito nel gruppo di miglioramento.

Operai

Farsi carico delle attività indicate negli atti d'indirizzo.

Stesura del piano delle attività in capo a carattere ricorrente con relativi tempi d'esecuzione.

Definizione d'intento con le amministrazioni comunali dei lavori "non ricorrenti" da realizzarsi nel corso dell'anno con indicazione dei relativi tempi.

Indicatori:

- approvazione del piano delle attività "ricorrenti" e di quelle "non ricorrenti" (con tempi programmati d'esecuzione).

Gli operai sono esclusi dall'elaborazione del piano operativo il quale sarà realizzato d'intento con gli amministratori e il responsabile del patrimonio.

I programmi assegnati alle varie strutture operative sono stati riepilogati in precedenza e dettagliatamente motivati.